



Casa di riposo per musicisti  
Fondazione Giuseppe Verdi



LICEO MUSICALE "GIUSEPPE VERDI"

191 - 10122 - 02 - 412911172 - 041

*compagnie*



Celebrazione del M. Giampiero Mastromei,  
Artista e Filantropo.  
All'evento parteciperanno il tenore Marcelo Alvarez  
e il soprano Valeria Esposito, Mariano Speranza e  
Francesco Bruno pianoforte e bandoneon,  
i chitarristi Andrea Zampini e Massimo Agostinelli.  
PRESENTA ANDREA MERLI

# MASTROMEI TRUST

16 GIUGNO  
2022  
ORE 17.00

Casa di riposo per musicisti  
Fondazione Giuseppe Verdi  
Piazza Buonarroti 29, Milano

ORGANIZZAZIONE

 ASSOCIAZIONE CULTURALE SULVIC



**Giampiero Mastromei** è nato a Camaioire nel 1932 ed emigrato all'età di quindici anni in Argentina, iniziò lo studio del canto a Rosario e nel 1954 entrò nella Scuola Superiore di Arte Lirica per solisti del Teatro Colon. In questa scuola si studiava canto, repertorio, arte scenica e musica.

Nello stesso anno iniziò a svolgere piccole parti nella stagione del Teatro Colon stesso. Nel 1962 ebbe inizio la sua carriera internazionale cantando a Lisbona la parte di Paolo Albani nel Simon Boccanegra di Verdi accanto a Tito Gobbi. Debuttò al San Carlo di Napoli in Aida e Rigoletto.

Con l'ingresso al Teatro Regio di Parma, ancora in Rigoletto, si aprirono le porte di tutti i teatri. Importante nel 1969 il debuttata Staatsoper di Vienna.

Da quel momento Giampiero Mastromei diventò uno dei baritoni più noti in tutto il mondo e cantò al fianco di vere celebrità come Mario del Monaco, Franco Corelli, Richard Tucker, Carlo Bergonzi, Alfredo Kraus, Jon Vickers, Pavarotti, Domingo, Montserrat Caballè, Mirella Freni, Grace Bumbry, Sherley Verrett, sotto la direzione di grandi maestri come Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli, Oliviero de Fabritius, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Bruno Bartoletti, Giuseppe Patané, Daniel Oren.

La grande carriera internazionale di Giampiero Mastromei è durata trent'anni e al termine di essa, a Camaioire, dedicò i suoi anni all'insegnamento del canto ai giovani.

#### PERCHÉ UN TRUST

La Fiduciaria Marche è una società fiduciaria di origine non bancaria e perciò indipendente che attraverso la massima legalità, trasparenza e riservatezza si occupa di amministrare e valorizzare i capitali dei clienti a livello nazionale e internazionale. La forte crescita in controtendenza con le varie crisi in atto, testimonia di quanto sia diventata negli anni - e quest'anno ne festeggia ben 50 dalla sua fondazione - un punto di riferimento professionale e affidabile sulle piazze e sui mercati economico finanziari di Montecarlo, Svizzera e San Marino. La Fiduciaria Marche si occupa di istituzione e gestione di trust, di successioni ed eredità, passaggi generazionali patti societari e di famiglia, legge dopo di noi. Con il mandato fiduciario garantisce massima riservatezza a chi voglia effettuare in modo legale transazioni, amministrazione di capitali, detenere un bene o porlo sui principali mercati, separando sempre il patrimonio personale da quello familiare e societario.

La Fiduciaria Marche ha negli anni acquisito una clientela prestigiosa con uno staff competente ed aggiornato ed un modello organizzativo che segue le regole di un Codice Etico basato sui principi di legalità e trasparenza. La Fiduciaria agisce infine anche come Sostituto d'imposta sia per le rendite estere che per le attività finanziarie e i patrimoni trasferiti o detenuti in altri Paesi.

Oggi siamo qui proprio per una di queste funzioni: la Fiduciaria Marche è stata incaricata di gestire il patrimonio del baritono Giampiero Mastromei che ha voluto destinare delle somme in beneficenza anche alla Casa per Musicisti Giuseppe Verdi di Milano. Puntualmente, dunque, la Fiduciaria Marche per eseguire le volontà del M<sup>o</sup> Mastromei in favore di Casa Verdi ha istituito un trust che garantisce la corretta gestione dell'operazione.

# MASTROMEI TRUST

ORE 17.00

Introduzione di Andrea Merli

ORE 17.15

RICORDO della carriera di Mastromei con degli ascolti di sue interpretazioni.

ORE 17.30

ESIBIZIONE

Esibizione del celebre tenore argentino Marcelo Alvarez (Mastromei studiò e canto per molti anni al Colon di Buenos Aires), il soprano Valeria Esposito, Mariano Speranza e Francesco Bruno al pianoforte e al bandoneon, i chitarristi Andrea Zampini e Massimo Agostinelli.

ORE 17.45

Consegna della targa ricordo in onore di Mastromei da parte di CASA VERDI al trustee Fiduciaria Marche nelle persone del presidente Valerio Vico, dell'amministratore delegato Federico Barbieri e degli altri componenti la governance Francesco De Benedetto e Mario Giugliarelli. Il Trust Giampiero Mastromei è stato reso possibile dal settlor Enrico Putaro mentre protector del trust è Claudio Righenzi.



Casa di riposo per musicisti  
Fondazione Giuseppe Verdi



FIDUCIARIA MARCHE

1890 - 2020

*cinquant'anni*



ORGANIZZAZIONE  
ASSOCIAZIONE CULTURALE SULVIC

Foto e video di Armando Ariostini  
Service tv Senzaetà, Rolando Zoppi



## Casa di riposo per musicisti Fondazione Giuseppe Verdi

“Casa Verdi”. La chiamano così, da sempre. Niente “Casa di Riposo per Musicisti”, anche se quel “riposo”, voluto proprio da Verdi è così intenso e geniale; niente parole come istituzione, fondazione, istituto. Semplicemente “Casa Verdi”, come abitasse lì, come se chi va in quel luogo lo potesse incontrare. E lì è sepolto. C’è la cripta, solenne e un po’ del gusto che riesce a essere insieme austero e quasi sovrabbondante, che è del poeta e librettista Boito e anche di suo fratello Camillo, architetto di questo palazzo.

Qualcosa di severo e di sontuoso, di non perfetto, ma di ordinato e simbolico, che è un po’ il segno del teatro d’opera, e viene voglia, entrando, di saper cantare l’opera per poter pregare così, come faceva lui, laico e dubbioso ma costretto ad ammettere la necessità di pregare proprio mentre faceva cantare.

Verdi è lì, morto, con accanto la sua sposa Giuseppina Strepponi. Un’ indiscrezione che nasce da qualche confidenza dei discendenti del Maestro insinua che lui avesse pensato di aver tomba nella villa amatissima a Sant’Agata; e che poi, dopo aver scelto il nuovo luogo definitivo dell’ultimo riposo, avesse spiegato ai parenti: “Vi tolgo il fastidio di troppa gente che verrebbe a visitarmi da morto a casa vostra!”.

A Milano sanno tutti dov’è Casa Verdi. Chi non lo sa, è uno che viene da fuori, e se lo chiede a un passante, riceve pronta risposta. Quasi curioso questo fatto, che con tanta naturalezza un’iniziativa, un’istituzione, un luogo, una comunità, si siano inseriti familiarmente nell’esistenza di una città dura e spesso indifferente come Milano.

Qualcosa di radicato, dentro la storia irrinunciabilmente. Pare che lo confermino i sondaggi, sui luoghi e sulle cose riconoscibili dei milanesi. Ma basta abitare a Milano per esserne sicuri. Si entra e si sente la storia che non invecchia. La modernità, l’aggiornamento, insomma la moda invecchiano. Le cose motivate, che esprimono una ragione buona, un’intelligenza concreta, un’occasione grande, vivono, proprio per quel che sono e senza uscire da un’immagine legata al loro tempo, la continuità della storia.

Lì, in quel bell’ambientone ottocentesco, con le finestre grandi e gli spazi ampi, con i mobili che ci ricordano a volte quelli che abbiamo sempre visto nelle nostre case da generazioni, ma con qualcosa di importante, di intimo e solenne, ci si trova a proprio agio. Come in una casa della memoria che vorremmo lasciar sempre intatta, custodirla, con affetto.